



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

Al Presidente della Regione

On.le Christian Solinas

All'Assessore dell'Igiene e Sanità

Dott. Mario Nieddu

Oggetto: Delibera della Giunta regionale 47/3 del 24 settembre 2020 “Misure per il contrasto e l'eradicazione della peste suina africana (PSA) in Sardegna. Ridefinizione della composizione dell'Unità di Progetto”. Dimissioni.

Gent.mo On. Presidente, Gent.mo Assessore Nieddu,

la Giunta Regionale, con la Delibera della Giunta 47/3 richiamata in oggetto, ha ridefinito la composizione dell'Unità di progetto per l'eradicazione della PSA e, contestualmente, ha riconfermato il sottoscritto quale responsabile della stessa.

Ho avuto già modo di esprimere la soddisfazione professionale per la fiducia riconfermatami e colgo anche questa occasione per ribadire il mio personale ringraziamento a lei Presidente, a lei Assessore e alla Giunta regionale tutta, per la conferma nell'incarico.

Anche in ragione di ciò, mi duole, in termini personali e come dirigente del Sistema Regione Sardegna, dover rassegnare le dimissioni dal ruolo di responsabile dell'Unità di progetto in argomento.

Le motivazioni che mi inducono a questa decisione, priva di qual si voglia contenuto polemico, sono di carattere istituzionale e funzionale.

E' indispensabile una sintetica premessa, per meglio illustrare la problematica.

Le Unità di progetto sono strutture di coordinamento tra diverse partizioni organizzative dell'Amministrazione del Sistema Regione Sardegna, costituita per il raggiungimento di obiettivi strategici (L.R. n.24/2014 art.10). Nel caso della eradicazione della Peste Suina Africana, obiettivo strategico primario della Regione Sardegna, l'Unità di progetto PSA è stata istituita con apposita legge regionale (L.R. n.34/2014) per attribuirle i poteri necessari (artt. 1, 2 e 3) a coordinare il complesso delle azioni necessarie a realizzare il Piano di eradicazione. La direzione politica dell'UdP è posta in capo alla Presidenza della Regione e, il Responsabile dell'UdP PSA, risponde, gerarchicamente al Presidente e ha il riferimento funzionale con l'Assessore della Sanità. Come previsto dalla citata legge regionale n.34/2014, votata dall'intero Consiglio Regionale, il responsabile dell'Unità di progetto, rappresenta l'Amministrazione regionale in materia di contrasto ed eradicazione della PSA, nei confronti dei competenti Servizi dell'Unione europea, del Ministero



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

della salute, del Centro nazionale di riferimento per le pesti suine presso l'Istituto zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, del Ministero degli interni e delle prefetture della Regione, del Comando dei Carabinieri per la tutela della salute e delle altre forze di polizia e degli enti locali.

Al fine di attuare il Piano d'azione straordinario, il responsabile dell'Unità di progetto, coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA.

Quanto sopra riportato è la sintesi della scelta operata dal Consiglio Regionale e dall'Amministrazione regionale, per affrontare l'epidemia del virus della PSA, che in Sardegna è presente dal 1978.

Dopo 36 anni di presenza ininterrotta del virus, preso atto dell'evidente insuccesso delle strategie sino ad allora utilizzate, si è presa coscienza del fatto che, l'epidemia di PSA in Sardegna, non poteva essere affrontata con i sistemi ordinari e, soprattutto, non rappresentava un ordinario problema sanitario, da gestire con i soli mezzi a disposizione dell'autorità sanitaria.

La inadeguatezza dell'utilizzo di mezzi e prassi ordinarie erano i principali motivi che hanno determinato le condizioni per la proposta di commissariamento della sanità pubblica veterinaria della Regione Sardegna, per la gestione della lotta alla eradicazione della PSA, preannunciata, all'inizio del 2014, con nota formale dall'allora Ministra della Salute.

Al fine di scongiurare tale evenienza, si è ritenuto utile costituire una struttura multidisciplinare, dotata dei poteri straordinari necessari, per coordinare tutte le risorse e strutture dell'Amministrazione regionale, in capo al responsabile dell'Unità di progetto. Scelta che è risultata ottimale, alla luce dei risultati conseguiti, e ha, da subito, consentito alla Regione di evitare il commissariamento statale. Il Ministero della Salute, prima e la Commissione Europea, poi, hanno dato atto che la forma organizzativa scelta dalla Regione Sardegna era in grado di affrontare in modo efficace la problematica della PSA, la cui presenza e persistenza era, ed è, legata essenzialmente all'esercizio di pratiche di allevamento illegale, soprattutto, nelle terre pubbliche, al mancato coordinamento delle attività di controllo sanitario, alla generalizzata sottovalutazione dell'epidemia e alla mancanza di una attività mirata di informazione e formazione degli allevatori, dei cacciatori e dei cittadini tutti.

I successi ottenuti, a partire dal 2015 sono riassunti nella relazione tecnica allegata a questa nota, predisposta dal Dr. Laddomada, responsabile scientifico del programma, che, forte della ventennale esperienza ai vertici della sanità veterinaria europea, ha fortemente supportato in questi anni l'attività dell'Unità di progetto.

Essi sono il frutto dell'attività di forte coordinamento e impulso attuato dall'Unità di progetto per l'eradicazione della PSA e dell'attuazione del Piano straordinario di eradicazione, voluto dalla Regione Sardegna e caratterizzato da un approccio multidisciplinare, quale vera novità rispetto a quanto fatto in precedenza.

Oggi, con rammarico, devo constatare che questo approccio e questa metodologia di lavoro sono



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

messe in discussione e ciò, oltre a essere disfunzionale rispetto agli obiettivi, determina una situazione di confusione e di imbarazzo istituzionale.

Infatti il Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, che peraltro è parte componente dell'Unità di progetto per la PSA (vedi Delibera della G.R. n.47/3 del 24 settembre 2020), ha assunto iniziative tali, da esercitare un ruolo, distinto e sovraordinato rispetto alla medesima nelle attività di lotta contro la PSA, ma soprattutto ha ritenuto di svolgere quella funzione di rappresentanza dell'Amministrazione regionale in materia di contrasto ed eradicazione della PSA, nei confronti del Ministero della Salute e del Centro nazionale di riferimento per le pesti suine.

Ciò in evidente violazione di quanto statuito dalla L.R. n. 34/2014, già richiamata, e da quanto stabilito dalla citata Delibera della Giunta n.47/3 del 24/09/2020.

Nello specifico si rappresenta che, nel mese di ottobre 2020, la DG della Sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero, ha inviato le comunicazioni relative ad un audit sull'attuazione del piano regionale di eradicazione della PSA al Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, invece che alla competente UdP PSA

Proprio in considerazione di ciò, nello scorso mese di novembre, ho immediatamente avviato delle interlocuzioni e scambio di note (mail) con il direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, di cui è stato posto a conoscenza il Direttore generale della Sanità, per richiamare la necessità di mantenere inalterato il modello organizzativo e il relativo modus operandi che la Regione Sardegna, in ultimo con la delibera n. 47/3 di questa Giunta, ha inteso darsi per affrontare la problematica della PSA.

I tentativi effettuati dallo scrivente di ricondurre, nell'alveo delle disposizioni regionali, i rapporti tra UdP e Servizio sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, sono falliti: tant'è che la gestione dell'audit, compreso l'invio di documentazione e relazioni sull'attuazione del Piano di eradicazione PSA, sono stati gestiti dal Servizio dell'Assessorato della Sanità regionale, in stretto contatto con la struttura ministeriale. Questa sovrapposizione di ruoli e competenze hanno ingenerato una catena di fraintendimenti e confusione nei rapporti con gli organi istituzionali tanto da riverberarsi negli esiti dello stesso audit.

Difficile giustificare, nello specifico, anche il comportamento della DG del Ministero della Salute che, nei precedenti cinque anni ha sempre ed esclusivamente avuto interlocuzioni con l'UdP per tutto ciò che avesse a che fare con il Piano di eradicazione della PSA in Sardegna.

Quanto sopra descritto, lungi dall'essere un banale conflitto di attribuzione di competenze, peraltro inesistente dato che le norme regionali in merito sono chiare e non altrimenti interpretabili, ha determinato gli esiti, contenuti nel rapporto di audit, di cui riporto, di seguito, un breve estratto.

“Criticità (pagine 6 e 7 del rapporto di audit)

1. Nel corso dell'audit si è evidenziata una difforme interpretazione del ruolo dell'Autorità Competente Regionale a fronte dell'esistenza dell'Unità di Progetto: nel corso dei diversi incontri è emersa una incompleta collaborazione tra l'UdP e l'AC Regionale. Infatti, la Legge Regionale n. 34/2014, ha istituito



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

L'Unità di Progetto, attribuendo alla stessa una serie di funzioni ai fini dell'eradicazione della PSA. L'AC Regionale, ex Decreto legislativo 193/2007, si avvale dell'UdP come strumento esecutivo e gestionale, per l'organizzazione sul piano pratico ed operativo delle attività del Piano. Nel corso degli incontri dell'audit, tuttavia, è emersa in maniera evidente una mancanza di coesione e in alcuni casi di coerenza, in relazione alla catena di comando, al fulcro del coordinamento delle attività del Piano e finalizzate al raggiungimento dell'eradicazione, soprattutto tenuto conto della attuale situazione epidemiologica. Nonostante la recente riconferma della struttura dell'UdP nella sua funzione di coordinamento delle attività finalizzate all'eradicazione della PSA, non appare ancora completamente definita la sua modalità di raccordo. Questo deficit di chiarezza nella catena di comando, non consente una evidente esplicitazione del ruolo dell'Autorità Competente regionale, che si ripercuote inevitabilmente sulla programmazione, sull'andamento e sulla valutazione delle attività, inficiando la possibilità di individuare tempestivamente gli elementi di criticità come anche l'elaborazione di soluzioni correttive e migliorative. In tal senso, alla luce della mutata situazione epidemiologica, nonché nell'ottica della riqualificazione della Sardegna in ambito comunitario, manca una riconsiderazione di alcune scelte fatte in passato nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento dell'eradicazione, quali ad esempio la gestione delle sieropositività e più in generale dei casi sospetti nei suini domestici come anche la gestione del controllo dell'infezione nei cinghiali ed in particolare delle attività venatorie, per renderle più coerenti con la strategia comunitaria. In questo ambito può ricadere anche il Gruppo esperti, definito con il Terzo Provvedimento attuativo UdP, che rappresenta quanto prescritto dall'art. 15 del D.lvo n. 54/2004. Infatti sulla base di quanto emerso dalle interviste, la frequenza degli incontri è risultata insufficiente, e la composizione e funzioni del Gruppo non è coerente con le norme ancora vigenti, tenendo conto della sovrapposizione normativa (Legge regionale n. 34/2014 e D.lvo n. 54/2004); nel rispetto dei ruoli istituzionali non è stato infatti sufficientemente garantito l'apporto di questo strumento tecnico-scientifico, il cui obiettivo è quello di assistere le Autorità competenti (Ministero, Regioni e PA), nell'adozione delle misure di contenimento e di eradicazione in caso di peste suina africana nei cinghiali. In particolare per quanto riguarda la definizione dell'area infetta, che tenga conto della evoluzione epidemiologica della malattia e delle indicazioni di cui alle linee guida della Commissione Europea."

Quanto sopra riportato, contenuto in un documento ufficiale del Ministero della Salute, pone in discussione, dopo oltre cinque anni di operatività e di risultati acquisiti, un modello organizzativo scelto e implementato dalla Regione Sardegna e riconosciuto valido, in più occasioni, dalla stessa Commissione Europea.

Certamente non si può sottacere l'evidenza del mutato atteggiamento della Direzione generale della Sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della Salute (in particolare dell'Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi) che, contraddicendosi rispetto a quanto sostenuto in tutti documenti ufficiali anteriori al settembre 2020, avanza dubbi ingiustificati sul modello organizzativo regionale e sull'attendibilità dei risultati finora ottenuti.

In questo, è mio personale parere, si intravede il riaffiorare del più deleterio centralismo ministeriale, restio a confrontarsi con modelli organizzativi lontani dai loro schemi precostituiti.

E' di tutta evidenza, però, che il primo disconoscimento del ruolo dell'Unità di progetto per l'eradicazione della PSA in Sardegna, è avvenuto all'interno della stessa Amministrazione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

PRESIDÈNZIA
PRESIDENZA

Il Responsabile dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della peste suina africana

regionale, da parte di una componente essenziale della stessa, determinando gli esiti sopra riportati: una situazione che, in oltre cinque anni di attività, non si era mai verificata.

A questo stato di cose, si aggiunga che, a distanza di oltre 5 mesi dalla Delibera n.47/3, del 24 settembre 2020, assunta per ridefinire la composizione dell'Unità di progetto per l'eradicazione della PSA, mancano ancora le designazioni delle componenti di parte nazionale, bloccando, di fatto, l'attività di ridefinizione e aggiornamento del Piano regionale di eradicazione della PSA.

Questo stato di cose non può che indebolire la posizione della Sardegna nei confronti della Commissione, nel momento nel quale si dovranno riesaminare le restrizioni che ancora limitano le attività del nostro settore suinicolo.

Per quanto sopra esposto e dato il contesto in cui mi trovo ad operare, con mio rammarico, devo prendere atto che non sussistono le condizioni per portare a compimento l'incarico affidatomi e, di conseguenza, come sopra preannunciato, rassegno le dimissioni da responsabile dell'Unità di progetto per l'eradicazione della PSA, rappresentando che, a partire dalla data odierna, mi asterrò dall'assumere, in detta veste, qualunque atto.

Nel ringraziare ancora per l'attenzione, resto a disposizione per un ordinato passaggio di consegne.

Cordiali saluti

Il Responsabile dell'Unità di Progetto